



OFFICINA DEL PIANO  
*parco nazionale dell'***alta murgia**<sup>®</sup>

## **LINEE GUIDA** **PROGETTO**

### **AGRO-ECOSISTEMI**

**dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni**

## INTRODUZIONE

Il progetto "**AGROECOSISTEMI: dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni**" nasce dall'esigenza di mettere a confronto l'istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, attivo nella conservazione dell'ambiente sul tema della biodiversità, con le realtà operanti sul territorio al fine di sviluppare un modello di gestione sia nelle aree naturalistiche di pregio, ma soprattutto nei territori adibiti ad uso agricolo e forestale.

Dal punto di vista ecologico, il progetto ha radici nell'elevata biodiversità presente nel territorio dell'Alta Murgia, che risulta inserita in un contesto territoriale a forte sviluppo economico ed infrastrutturale, e fondata sui connotati di "geodiversità" del territorio stesso che hanno garantito nel tempo la permanenza di una varietà di *habitat* e *micro-habitat*.

Attraverso l'agricoltura, l'umanità ha ormai sostituito gran parte degli ecosistemi originari (foreste, praterie e zone umide) con gli agroecosistemi, selezionando genotipi di specie vegetali ed animali più adatti alle esigenze di produzione, raccolta, stoccaggio e conservazione delle risorse alimentari per una civiltà della urbanizzazione.

Secondo la zonizzazione proposta dal Piano per il Parco sono individuate come zone C quelle aree destinate alla promozione delle attività agricole tradizionali, dell'agricoltura integrata, dell'allevamento zootecnico, delle attività agrosilvopastorali, di raccolta dei prodotti naturali e della produzione dell'artigianato tradizionale locale, all'interno delle quali sono incentivate attività di assistenza sociale e cura in fattoria, di cura degli animali, di servizio turistico ed escursionistico, di didattica ed educazione ambientale, purché svolte in forma integrata e connesse alle attività primarie.

Tra le aree classificate in zona C rientrano:

- agroecosistemi;
- insediamenti rurali e masserie.

In totale la zona C occupa una superficie di 36.871 ettari pari al 54% dell'intera superficie del Parco.

Il progetto si propone come obiettivo primario di censire le risorse agro-ambientali dei territori di pertinenza delle aziende del Parco, con particolare attenzione rivolta alle aziende firmatarie delle Convenzioni per la gestione del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

L'individuazione di corrette pratiche di gestione agricola passa attraverso una conoscenza puntuale delle risorse ambientali presenti sul territorio poiché per aumentare le potenzialità biologiche di tali sistemi ambientali, e poter contribuire non solo alla salvaguardia delle risorse naturali ma anche alla loro valorizzazione ed incremento, è necessario prevedere un utilizzo del suolo agricolo compatibile con la presenza degli elementi floristici e faunistici naturali.

## AZIONE 1: LE AZIENDE AMICHE DEL PARCO

NOTIZIE GENERALI	
<b>IL PROGETTO IN SINTESI</b>	<p>Produzione di una pubblicazione contenente schede descrittive sulle aziende presenti nel Parco.</p> <p>La descrizione delle aziende dovrà essere fatta in chiave del loro “valore multifunzionale”. Cioè, oltre ad una descrizione agronomica e produttiva, di ciascuna azienda si dovrà delineare un “profilo ambientale, culturale e paesaggistico”.</p>
<b>IL TEAM DI LAVORO</b>	<p>Per ottenere una lettura completa di ciascuna azienda, il gruppo di lavoro dovrà dimostrare di possedere competenze nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- agronomico/forestale;</li><li>- naturalistico;</li><li>- geologico;</li><li>- pianificazione ambientale;</li><li>- agroalimentare;</li><li>- marketing/comunicazione.</li></ul>
<b>GLI OUTPUT COMPLESSIVI DEL PROGETTO</b>	<p><u>Prodotti tangibili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Un database di dettaglio delle situazioni aziendali, comprese le emergenze architettoniche e naturalistiche e le realtà produttive eccellenti;</li><li>- Un catalogo stampato in min. 5.000 max. 10.000 copie;</li><li>- Un catalogo in formato digitale disponibile sul web.</li></ul> <p><u>Prodotti intangibili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Aumento della consapevolezza di “essere nel Parco” da parte degli agricoltori;</li><li>- Affiatamento di un gruppo di agricoltori per poter predisporre progetti di valorizzazione delle produzioni e dell’ambiente sotto il coordinamento dell’Ente Parco.</li></ul>

ATTIVITA' PREVISTE E FASI PROGETTUALI		
<b>FASE 1</b>	Preparazione	Costituzione del gruppo di lavoro con relativo organigramma.
<b>FASE 2</b>	Preparazione	Reperimento aziende che vogliono aderire e individuazione cartografica.
<b>FASE 3</b>	Preparazione	Messa a punto della scheda e delle modalità di rilevazione delle aziende. Progettazione delle modalità di archiviazione delle informazioni reperite in azienda.
<b>FASE 4</b>	Monitoraggio	Visita alle aziende e reperimento dati. Reportage fotografico e documentativo.
<b>FASE 5</b>	Monitoraggio	Verifica dei dati di campagna.
<b>FASE 6</b>	Analisi	Analisi ed archiviazione delle informazioni.
<b>FASE 7</b>	Valutazione	Produzione delle schede sintetiche aziendali per il catalogo.
<b>FASE 8</b>	Divulgazione	Redazione della pubblicazione.
<b>FASE 9</b>	Divulgazione	Revisione dei testi, progettazione grafica e stampa.
<b>FASE 10</b>	Divulgazione	Presentazione del catalogo: conferenza stampa ed eventi vari.

### CRONOPROGRAMMA

MESI→ ATTIVITA' ↓	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 1	■	■										
Fase 2	■	■										
Fase 3	■	■										
Fase 4		■	■	■	■	■	■	■				
Fase 5		■	■	■	■	■	■	■	■			
Fase 6		■	■	■	■	■	■	■				
Fase 7					■	■	■	■	■	■		
Fase 8										■	■	
Fase 9										■	■	
Fase 10												■
Coordinamento	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

**AZIONE 2: DEFINIZIONE E SPERIMENTAZIONE PARTECIPATIVA DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI TUTELA DELLA GEODIVERSITA' E DELLA BIODIVERSITA' NEL TERRITORIO DEL PARCO**

**NOTIZIE GENERALI**

<p><b>IL PROGETTO IN SINTESI</b></p>	<p>Messa a punto un sistema di monitoraggio dello stato di conservazione della geodiversità e biodiversità nel Parco a livello delle aziende agricole coinvolte.</p> <p>L'azione 2 dovrà essere svolta in concomitanza con l'azione 1. Sulla base delle disponibilità acquisite nell'ambito dell'azione 1, di analisi tramite ortofotocarte, e valutazioni a seguito di rilievi di campo dovranno essere individuate le aziende sulle quali sviluppare la metodologia d'indagine.</p> <p>L'obiettivo è definire, con la partecipazione degli agricoltori, un insieme di strumenti utile a quantificare il contributo di ciascun sistema aziendale al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, e individuare, di comune accordo, delle strategie finalizzate a migliorare la performance aziendale in questo ambito.</p> <p>La metodologia dovrà essere testata su un campione di 5 aziende. I risultati saranno successivamente divulgati ai principali gruppi di interesse, al fine di una futura applicazione ad un numero più elevato di aziende.</p>
<p><b>IL TEAM DI LAVORO</b></p>	<p>Il gruppo di lavoro dovrà fornire un quadro conoscitivo del patrimonio aziendale e poter definire degli "indicatori sintetici" che siano confrontabili al termine dell'azione stessa, dimostrando di possedere competenze nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agronomico/forestale;</li> <li>- naturalistico;</li> <li>- geologico;</li> <li>- pianificazione ambientale.</li> </ul>
<p><b>GLI OUTPUT DEL PROGETTO</b></p>	<p><u>Risultati tangibili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'azienda, basato su pochi indicatori sintetici che diano risultati certi e confrontabili. Tale procedura potrà essere estesa a tutto il territorio ed utilizzata dall'Ente a scopo di monitoraggio, di valutazione dell'efficacia ed efficienza delle convenzioni stipulate con gli agricoltori, per stabilire degli obiettivi condivisi con le aziende;</li> <li>- Mappatura degli habitat e delle emergenze geologiche nelle aziende partecipanti.</li> </ul> <p><u>Risultati intangibili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo di un processo condiviso con il territorio e gli agricoltori, con un forte potenziale di sensibilizzazione riguardo alla conservazione della natura;</li> <li>- Predisposizione di una metodologia applicabile ad un più ampio campione d'indagine.</li> </ul>

## ATTIVITÀ PREVISTE E FASI PROGETTUALI

<b>FASE 1</b>	Preparazione	Ricerca bibliografica e raccolta di informazioni su progetti analoghi. Selezione delle aziende da coinvolgere, verifica della loro disponibilità a partecipare. Definizione delle modalità operative.
<b>FASE 2</b>	Monitoraggio	Determinazione partecipata del set di indicatori. Fotointerpretazione. Monitoraggio in campo.
<b>FASE 3</b>	Analisi	Sviluppo dell'analisi attraverso software GIS per la fotointerpretazione, il calcolo degli indici e le rappresentazioni cartografiche.
<b>FASE 4</b>	Valutazione	Condivisione dei risultati del monitoraggio, valutazione della situazione. Elaborazione condivisa di una strategia per il miglioramento della performance.
<b>FASE 5</b>	Divulgazione	Preparazione dei materiali divulgativi. Evento per la divulgazione dei risultati del progetto.

## CRONOPROGRAMMA

MESI→ ATTIVITA'↓	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 1												
Fase 2												
Fase 3												
Fase 4												
Fase 5												
Coordinamento												

### AZIONE 3: ESCURSIONI NEL TERRITORIO DEL PARCO INSERITE NEL TEMA “AGROECOSISTEMI”

NOTIZIE GENERALI	
<b>IL PROGETTO IN SINTESI</b>	<p>Realizzazione di un ciclo di 12 escursioni nel territorio del Parco Nazionale Alta Murgia seguendo il filo conduttore degli “agro-ecosistemi”.</p> <p>Si dovranno organizzare 12 escursioni, con lo scopo di far conoscere gli aspetti naturalistici, agronomici e le produzioni eno-gastronomiche di pregio delle aziende agricole del Parco.</p>
<b>IL TEAM DI LAVORO</b>	<p>Il gruppo di lavoro dovrà essere il più possibile eterogeneo, comprendendo in particolar modo esperti conoscitori del territorio che possiedano tutte le competenze ed i requisiti tecnici per poter condurre in natura. Dovrà essere favorito il coinvolgimento di associazioni, cooperative già attive in tal senso sul territorio.</p>
<b>GLI OUTPUT DEL PROGETTO</b>	<p><u>Prodotti tangibili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 12 escursioni a tema “agro ecosistemi”, a coprire un intero anno escursionistico ;</li> </ul> <p><u>Prodotti intangibili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza del territorio del Parco e delle sue peculiarità;</li> <li>- Inserimento delle aziende agricole nei circuiti escursionistici del Parco;</li> <li>- Conoscenza della funzione ecologica e produttiva degli agro ecosistemi nell’economia del Parco;</li> <li>- Conoscenza e “pubblicizzazione” delle produzioni di pregio delle aziende agricole dell’Alta Murgia.</li> </ul>

ATTIVITA’ PREVISTE E FASI PROGETTUALI	
<b>FASE 1</b>	Costituzione del gruppo di lavoro.
<b>FASE 2</b>	Sopralluoghi e contatti con le aziende agricole.
<b>FASE 3</b>	Individuazione di possibili itinerari. Produzione di materiale divulgativo.
<b>FASE 4</b>	Realizzazione di due escursioni al mese.

### CRONOPROGRAMMA

MESI→ ATTIVITA’↓	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 1												
Fase 2												
Fase 3												
Fase 4												
Coordinamento												

#### AZIONE 4: ANIMAZIONE DEL PROGETTO

Per garantire la realizzazione del progetto e poter quindi acquisire e fornire le necessarie informazioni per la corretta esecuzione dello stesso, l'affidatario del servizio utilizzerà la sede dell'Officina del Piano per il Parco "Don Francesco Cassol" a Ruvo di Puglia quale centro di coordinamento di tutte le attività, ivi comprese quelle di ascolto dei detentori di interessi diffusi, di cittadini del Parco e di operatori economici ed istituzionali. Il coordinamento interesserà anche le attività di animazione del progetto attraverso azioni di conoscenza degli agroecosistemi, di rappresentazione delle varie realtà economiche e sociali del Parco, di cura delle informazioni da parte di personale qualificato, composto di almeno due unità, durante tutta la durata del progetto secondo un'articolazione oraria che garantisca la massima efficacia.

L'Ente sovrintenderà all'attuazione del progetto mediante un proprio rappresentante qualificato che sarà costante riferimento dell'affidatario.